

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 1 - Giugno 2006

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

16 luglio – Rifugio Quintino Sella (3.585 m) (E)

Località di partenza ... : Staffal (Gressoney-La-Trinité)

Dislivello in salita : 888 m + 867 m

Tempo di salita : funivia + 3,15 h

Difficoltà : E

Descrizione: Dal colle Bettaforca si segue, su pietraia, il sentiero n. 9 verso nord. in direzione del Colle Bettolina Inferiore, passando vicino al m. Bettolina. Avvicinandosi al colle il sentiero è gradualmente meno segnato. Dopo l'Inferiore il sentiero sale verso il Superiore. Al Superiore si incontra il sentiero 10 che sale dal Pian di Verra Superiore. Superato il Colle Bettolina Inferiore si inizia la lunga salita sulla pietraia che porta alla cresta. A volte può capitare di incontrare alcuni nevai specialmente ad inizio stagione. Cominciano ad apparire via via le cime più alte e più lontane, come il Gran Paradiso, il Rutor, il Bianco. La cresta alterna continue piccole salite a piccole discese. È presente una corda fissa che funge da mancorrente. Superata una piccola passerella in legno ed un breve risalto si arriva al rifugio. Tempo permettendo si possono ammirare tutte le cime del Monte Rosa fino alla pianura ed agli Appennini.

Equipaggiamento : Abbigliamento caldo (non dimenticare la giacca a vento).

Ritrovo di partenza : C. Vercelli \angle Via Ivrea - partenza alle 06,15 h
La prima funivia da Staffal è alle 08,15 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatori gita : Marco RAVELLI tel. 3331872368
marco@cogeprim srl.191.it

Termine prenotazioni . : giovedì 13 luglio in sede

2-3 settembre – Bivacco Pol (3179 m)

Lavori di manutenzione

Località di partenza ... : Valnontey 1660 m

Dislivello in salita : 1520 m

Tempo di salita : 6 h

Difficoltà : EE +

Descrizione: Lo scorso anno abbiamo provveduto alla manutenzione del bivacco Rainetto, quest'anno tocca al bivacco Carlo Pol.

Tra tutti i bivacchi della sezione di Torino il Pol è probabilmente il meno frequentato e quello con l'accesso più lungo ed impegnativo.

La mia intenzione è di provvedere ad un sopralluogo, durante l'estate, per verificare le condizioni della struttura ed avere un'idea dei lavori da eseguire. Se nel frattempo qualche socio avesse l'occasione di salire al bivacco o fosse a conoscenza di qualcuno che voglia andare, lo pregherei di comunicarmelo, in modo da poter usufruire di ulteriori informazioni.

Il programma dei lavori sarà ovviamente condizionato dal suddetto sopralluogo.

L'avvicinamento è molto lungo, gli zaini, con il materiale per i lavori, non saranno certo leggeri: sicuramente non si può definire una gita di piacere...

In compenso posso testimoniare che l'esperienza dell'anno scorso è stata eccezionale: fatica, lavoro e servizio per la nostra associazione, il tutto in un clima di grande amicizia ed allegria. Questo, per me, è lo spirito della Giovane Montagna.

Chi ha voglia di vivere un'esperienza come questa?

Equipaggiamento : da alta montagna

Ritrovo di partenza : P. Rebaudengo alle 04,00 h di sabato 2 settembre

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Daniele CARDELLINO tel. 0118120681

10 settembre – Lago Ben Seya (2513 m) (E)

Località di partenza ... : Glassier (1549 m) valle di Ollomont

Dislivello di salita : 1130 m

Tempo di salita : 4 ore

Difficoltà : escursionistica

Descrizione: Gita di forte attrattiva per gli stupendi, grandiosi paesaggi che si prospettano durante tutto il percorso. Raggiunta in macchina la borgata di Glassier (1549 m), alla testata della conca di By, ci si avvia attraverso il torrente Buthyer e si prosegue, prima nel bosco e poi in uno stretto vallone su un sentiero a tornanti. La località Alpe Les Places (2149 m) nella conca dell'Acqua Bianca ci accoglie con una stupenda vista del Mont Velan, della Grande Tête de By, del monte Avic e del Monte Gelé. Deviando poi sulla destra si raggiunge il lago Cornet (2354 m) con di fronte l'imponente mole

del Gran Combin. Si riprende il cammino verso il lago dell'Inclusia e poi rimontando una dorsale si giunge al lago di Leitou sovrastato dal biv. Regondi Gavazzi (2590 m). Di qui è possibile ammirare o, con breve discesa, portarsi sulle sponde del lago Ben Seya, meta della nostra gita. La discesa si svolge sul medesimo percorso salvo una deviazione che permette di giungere più rapidamente al punto di partenza.

Equipaggiamento : escursionismo

Ritrovo di partenza : C. Regina Margherita ∠ C. Potenza alle 06,30 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Lodovico SOLERA tel. 011757331

17 settembre – Denti di Cumiana (R)

I Tre Denti di Cumiana sono uno storico "sito" d'arrampicata dove i grandi alpinisti torinesi si allenavano ed affinavano la tecnica in vista delle grandi sfide alpine.

Con il passare degli anni l'interesse degli scalatori si è spostato su altre zone. Recentemente i Tre Denti sono stati "riscoperti", gli itinerari classici ripuliti dalla vegetazione ed attrezzati con soste e protezioni, aperte nuove vie. Le difficoltà sono molto varie: troviamo monotiri e vie lunghe, facili o molto impegnative, dislocate in vari settori.

Sarà un'occasione per ripercorrere belle vie classiche in sicurezza.

Attrezzatura : imbracatura, casco, scarpette, discensore, 2 moschettoni a ghiera

Ritrovo di partenza : C. Regina ∠ C. Potenza (ex Maffei) alle 07,00 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Daniele CARDELLINO tel. 0118120681

22, 23, 24 settembre – Raduno Intersezionale Estivo. Monti Sibillini – Ascoli Piceno

È in fase di avanzata preparazione, da parte della Sez. di Roma, l'organizzazione del nostro raduno.

Al fine di poter compilare un primo elenco di partecipanti è necessario che i soci interessati a questa iniziativa prendano visione del programma in nostro possesso e che comunichino le proprie intenzioni di aderirvi. Si prevedono le seguenti escursioni:

- la escursione di bassa difficoltà si svolgerà sul Monte Lieto (1944 m), con un dislivello di circa 440 m
- la escursione di media difficoltà ci porterà in vetta al Monte Vettore, a 2476 m, con un dislivello di circa 950 m
- la escursione di alta difficoltà ci porterà a conquistare 2 vette: la Cima del Redentore, che è la seconda cima del Vettore a 2448 m, e la cima del Pizzo del Diavolo con un dislivello complessivo di circa 1400 m.

te (in discesa !) per il trekking. Un giorno di quasi riposo a Namche Bazar e poi si prosegue per la valle di Gokyo.

Siamo a marzo, inizio di stagione, ed il vantaggio è camminare su sentieri non affollati e spesso i lodge dove pernottiamo sono a nostra completa disposizione.

Qualche giorno di cammino in ambiente splendido fino a Gokyo, poche case sulla riva di un lago ghiacciato, per poi salire ai 5357 m del Gokyo Ri con panorama mozzafiato e miglior punto per ammirare, fra molti 7 e 8000, sua maestà l'Everest.

Al lodge di Gokyo una buona notizia: il Cho La Pass, colle a 5420 m, è transitabile anche dai portatori e così una splendida "scorciatoia" ci permette di arrivare nella vicina (si fa per dire !) valle del Khumbu per poi salire verso il campo base dell'Everest fino a Kala Pattar 5545 m.

Si ritorna; facciamo una deviazione a Chhukung per vedere un po' più da vicino l'Island Peak e dintorni e poi scendiamo a Namche; il lodge, deserto nell'andata, è sovraffollato e la cena è su due turni.

Salutiamo con un po' di rimpianto l'Ama Dablam 6814 m, una montagna splendida che per un paio di settimane abbiamo ammirato da varie prospettive, e atterriamo a Kathmandu. Un po' di turismo ma poi scappiamo in aeroporto; la città è paralizzata, sciopero dei trasporti compreso i rischi, molti militari armati e mezzi corazzati, folla agitata negli incroci principali bloccati da pneumatici in fiamme, comunque l'aereo decolla ed arriva puntuale in Italia. Fine della storia!

Quattro amici affiatati, guida e portatori efficienti e molto disponibili, pochi turisti e non un giorno di maltempo, solo sparatorie lontane a Kathmandu; non si poteva desiderare di meglio. Senza retorica: un trekking indimenticabile.

Spero che le foto riescano a trasmettervi parte del nostro entusiasmo.

Pier Massimo & C

APERTURA ESTIVA DEL RIFUGIO NATALE REVIGLIO

9 luglio / 27 agosto - Soggiorno estivo 2006

Sono ancora disponibili dei posti nel mese di luglio presso il nostro Rifugio: verificate la disponibilità dei posti, venendo o telefonando in Sede, il giovedì sera tra le ore 21,30 e le 22,45 h (tel/fax 011747978, oppure contattare il responsabile sig. **ROCCO Enrico** (tel. 0114374598).

Il soggiorno è riservato ai Soci dell'Associazione in regola con la quota sociale 2006. I turni sono SETTIMANALI ed hanno il seguente calendario:

9 / 16 luglio	(6 / 13 agosto)
16 / 23 luglio	(13 / 20 agosto)
(23 / 30 luglio)	(20 / 27 agosto)
(30 luglio / 6 agosto)	

ATTIVITÀ SVOLTA

15 gennaio ... 12 marzo - Fondo? che cos'è?

Uscite di Fondo assolutamente KO per scarsità di neve e inagibilità delle piste. Solo il 12 marzo, (in concomitanza con la gara di pista, annullata per maltempo) con condizioni proibitive causa vento, tre temerari sono riusciti a salvare la giornata infilandosi nel bosco. Conserviamo la voglia per l'anno prossimo.

Laura

26 febbraio - Cascata di Balma Fiorant (Valle dell'Orco)

Scrivendo Giancarlo Grassi, autore della prima salita con Gianni Comino il 23 febbraio 1979: "In una piccola grotta, mentre Gianni saliva su una colonna verticale, osservai lo stillicidio che cadeva all'interno di una stalagmite cava: nel pozzetto di ghiaccio inspiegabilmente l'acqua restava sempre allo stesso livello, senza debordare perché ogni goccia che cadeva formava una bolla d'aria che ingrandendosi progressivamente si spostava lateralmente con sincronismo perfetto. Gianni saliva lungo la parete verticale incrostata di stalattiti. Saliva delicatamente con lo stesso equilibrio esistente tra l'aria e l'acqua del pozzetto. Mi convinsi nell'ansia dell'attesa che se uno di quegli equilibri si fosse rotto anche l'altro avrebbe cessato di esistere. [...] Fu un'esperienza dura".

Confesso di aver letto, distrattamente, queste righe prima di decidere (comunque) di portare Dario e Stefano su questa bella cascata. Parlando al telefono con Stefano sabato pomeriggio, lui mi dice: "Ho trovato un terzo per la gita di domani: Dario. Non è mai stato su una cascata. Facciamo qualcosa che sia adatto ad un principiante...". In effetti Balma Fiorant non rientra nell'insieme delle cascate facili. In generale quando mi si chiede di portare un novizio in cascata penso a tutte quelle colate che non sono mai andato a fare perché, forse sbagliando, sono definite "troppo facili". Mi viene in mente Torrette in Val Varaita e tante altre cascate "appoggiate". Beninteso, ogni cascata è bella nel suo genere, ma ve ne sono alcune che lasciano il segno più di altre. Balma Fiorant è una di queste: la stretta goulotte iniziale, la prima sosta sotto lo strapiombo; il secondo tiro, più impegnativo, incassato tra la stalattite strapiombante e la parete di roccia, l'uscita delicata; e ancora il terzo tiro sempre verticale su piccoli cavolfiori, con l'acqua che inizia a colare perché il sole è ormai giunto a lambire quei ricami di cristallo. Certo il "classico" paretone di ghiaccio appoggiato da più sicurezza, l'esposizione a nord rende la salita psicologicamente meno provante, ma, io credo, non fanno la stessa impressione a chi sale per la prima volta su di una cascata. Spero non me ne avrà male Dario se ho voluto "osare" un po'. La sua risposta è stata ineccepibile: bravo!

Sergio Sereno

26 febbraio – Santa Margherita Ligure - Madonna di Nozarego - Paraggi

La neve imbianca le nostre belle montagne, si pensa alle gite con le racchette o con gli sci...

Invece noi escursionisti accettiamo volentieri l'invito degli amici Bruna e Gianni a percorrere un anello intorno a Santa Margherita Ligure. Il viaggio in treno ci permette di ammirare il cambiamento di vegetazione e di conformazione del paesaggio, spostandoci dal Piemonte alla Liguria. Ma già dopo un quarto d'ora dall'inizio della nostra camminata siamo stupiti dal risveglio della natura, in tutte le sue sfumature.

Il punto più alto della nostra escursione viene toccato giungendo al Santuario di Nostra Signora di Nozarego, di cui ammiriamo lo splendido portale ligneo.

Dopo la pausa-pranzo riprendiamo il cammino e in circa un'ora giungiamo prima alla spiaggia di Paraggi e successivamente alla baia di Portofino, che invita i fotografi a sbizzarrirsi per immortalare questo piccolo angolo di paradiso.

Il ritorno a Santa Margherita Ligure ci permette di partecipare alla festa del carnevale locale. Nonostante la stanchezza (quant'era lungo il lungomare di Santa Margherita!), sul treno una parte di noi escursionisti riesce ancora ad intonare dei canti. Evidentemente l'aria marina è una buona Musa per i solisti del coro G.M.!!

Arrivederci alla prossima. Sabina

19 marzo – Cima Beccher

Siamo a marzo ma sembra novembre, nuvole basse, aria quasi piovigginosa che fa pensare a caldarroste e vin brulé. Mentre ci incamminiamo lungo la strada, sondiamo un po' la neve: quella che c'è, ha una faccia discreta. La traccia inizia a seguire zigzagando pendii più ripidi dove ripassiamo abbondantemente la tecnica delle inversioni in tutte le sue varianti: con cespuglio di rododendri, a lato di un abete, sopra un pietrone.

Le nubi ci circondano, proseguiamo un po' a lume di naso (anche perché, al di là del proprio naso, non si vede granché); o meglio, sfruttiamo quell'intuito e quel sesto senso che sono sempre bagaglio prezioso dello sci-alpinista. E l'intuito dice che forse siamo saliti troppo presto e troppo a sinistra, e che quindi è meglio traversare un po' in discesa e risalire più in là. Magari seguendo uno stretto e variegato fondo di torrente (e altrettanto variegati sono i commenti dei gitanti).

Camminiamo con l'entusiasmo appena appena ammaccato quando, ad un tratto, apriti cielo! Il materasso di nuvole galleggia nella valle sotto di noi, il sole ci scalda e finalmente vediamo la punta! In effetti la punta non è proprio quella, è un po' oltre; il gruppo si sgrana e si prosegue per

l'ultimo pendio con ritmi diversi, osservando il panorama che si va allargando.

La discesa riesce a far avverare le speranze degli sciatori, con neve piuttosto bella su cui disegnare lunghe tracce serpeggianti. Più in basso l'effetto combinato di cottura sole-nebbia ha reso la neve "un po' tecnica", ovvero disgustosamente marcia in alcuni punti. Per fortuna la strada con neve compatta ci fa concludere in scioltezza, riportandoci velocemente alle auto.

26 marzo – Mocchie Pratobotrile

Domenica 26 ci siamo ritrovati in 15 a Condove per una bella escursione primaverile tra le borgate che sovrastano il paese. Dopo una breve fermata per ritemperare lo stomaco a Siliodo, siamo giunti a Laietto in tempo per la Messa.

Sfiorando la frazione Pratobotrile ci siamo fermati a Camporossetto per il pranzo. Il percorso si è svolto costeggiando prati e muretti dall'aspetto già primaverile: vari cespi di primule e di violette hanno più volte attirato l'attenzione dei fotografi.

A Camporossetto il pranzo è terminato con dolci, biscotti, paste di meliga ed una bottiglia di moscato. Si festeggiavano ben due compleanni, quelli di Giovanna e di Laura: ad multos annos.

Ripresa la mulattiera, passando per case Bonaudi, siamo giunti a Mocchie, un tempo sede di comune. Le varie frazioni sono ancora abbastanza abitate e così, passando, abbiamo messo in allarme cani di tutte le razze che si sono esibiti in concerti variamente modulati (cani che, per fortuna, erano ben chiusi nei loro recinti). Prima di giungere a Condove c'è ancora stata una pausa nei prati in omaggio al proverbio piemontese che recita: «A la prima, tut lòn ch'a buta fòra testa, a l'è bon a fè mnestra».

Con i sacchetti colmi di erbaggi vari si è conclusa la gita.

Giorgio Maria Robatto

2- 8 aprile – Ischia

Come concentrare in una breve relazione tutte le cose belle che abbiamo visto, a partire dallo spettacolare panorama che abbiamo goduto dall'Hotel "centottantagradidieozioni" assegnatoci in sostituzione di un altro nelle vicinanze del porto? Grazie Jolanda! la tua premura ed insistente precisione sono state ampiamente ripagate. Quattro stelle, due piscine, ampi terrazzi, vista incantevole, saloni spaziosi ed accoglienti, cucina ottima, bagni termali e persino una serata di gala allietata da un vasto repertorio di canzoni napoletane eseguite con talento e grande simpatia da un napoletano verace. Cosa volete di più dalla vita? Non sono mancati neppure alcuni canti piemontesi ed occitani eseguiti la sera precedente sottovoce (l'ambiente distinto lo richiedeva) da un gruppetto di spregiudicati collocatisi a debita distanza dai ... signori bene ... del gruppo, che non volevano

sfigurare! Ma noi ci siamo divertiti un sacco ed abbiamo riscosso anche un discreto successo tra "i forestieri".

Lo staff dell'albergo è stato inoltre stupito e favorevolmente impressionato nel vedere un gruppo di amici così affiatati, instancabili (secondo loro), che si muoveva a piedi! (cosa per loro assai inusuale). La nostra guida indigena e giovanissima non si stancava di dire: - ma come andate in fretta, ma quanto camminate!...- E noi orgogliosamente a ripetere: - ma noi siamo della Giovane Montagna!

Non intendo fare una relazione dettagliata di tutti gli splendidi luoghi visti, solo qualche flash qua e là. Incantevole il penisolotto di Sant'Angelo, visto dall'alto e attraversato poi fino a raggiungere la massima altura consentita!, pareti di tufo dette piccionaie, ampi scenari, splendidi alberghi 5 stelle a Lacco Ameno, Casamicciola, Forio, il famoso fungo di origine vulcanica (masso che la leggenda dice essere precipitato dal monte Epomeo), i multiformi fischietti (espressione della fervida fantasia degli ischitani, gemellati tra l'altro con Moncalieri).

Un cenno particolare merita il museo archeologico di Lacco Ameno scoperto quasi per caso ed aperto solo per noi. Molto originale l'ambientazione negli ampi locali sottostanti la chiesa, che ci hanno rivelato, in un unico colpo d'occhio, la cultura di epoche diverse evidenziate in ordine cronologico su differenti livelli di profondità. E poi, cosa stranissima, innumerevoli sepolture ancora conficcate nel terreno in anfore e altri tipi di tombe lasciate lì ad affiorare. Veramente notevole, interessante ed inusuale questo "fuori programma".

E cosa dire del fascino di Procida, soprattutto nella sua parte più antica di Terra Murata! Suggestiva e colorata Marina Corricella, un po' rischiosa la camminata lungo le strade strette che attraversano Procida per raggiungere Marina Grande. Non per nulla qui le auto sono quasi tutte bollate!.

Fiore all'occhiello (secondo me) è stato il Castello Aragonese anche se purtroppo quel giorno il cielo era coperto e inizialmente piovigginava. Ma noi ce la immaginiamo col sole quella splendida rocca sovrastata dall'imponente Maschio, le sue 13 chiese, il convento delle Clarisse (con i macabri scolatoi), i resti della cattedrale e poi gli affascinanti viali degli ulivi e dei palmenti, le stradine, le scalinate, i terrazzi panoramici e l'antica galleria interamente scavata nella roccia.

In fine, a coronare il nostro soggiorno, la visita della Certosa di San Martino a Napoli. Passando, con non poca fatica attraverso il movimentato traffico di Napoli reso ancor più caotico dalla presenza di Berlusconi, raggiungiamo la splendida Certosa appena pochi secondi prima dell'ultimo ingresso. Una colta guida ci accompagna e ci aiuta a gustare le bellezze di questo luogo: i suoi presepi antichi, le ricche sale, lo splendore della chiesa satura di intarsi marmorei e ricchissima di dipinti ...Meritava veramente (grazie a Piera e Sandro che ce l'hanno suggerita). Appagati dalla vista a

questo scrigno di cultura monastica, ridiscendiamo alla stazione di Napoli per il viaggio di ritorno, un po' stanchi ma assai soddisfatti.

Ed è dal profondo del cuore che parte spontaneo e caloroso il nostro grazie sincero alle due organizzatrici (Jolanda e Maria Teresa – assistite da Carlo Allara che ci ha affettuosamente accompagnati a distanza). La premura con cui hanno organizzato e curato in ogni minimo particolare il viaggio (basti citare alcune delicate attenzioni del tipo: caramelle durante il viaggio, carnet personalizzato per gli appunti, ecc...), la grande democraticità e elasticità mentale che hanno consentito (con le dovute precauzioni) ad alcuni romantici di fare una puntatina a Capri, meritano tutta la nostra riconoscenza. Per acclamazione possiamo proclamare Jolanda e Maria Teresa "Tour operator" di grande professionalità che hanno saputo egregiamente coniugare l'efficienza con li "cuore" e la simpatia. Bravissime, alla prossima!

Olga Cardellino

Ischia – Una testimonianza di fede popolare

Venerdì 7 utilizzando la mattinata libera siamo ritornati con i mezzi pubblici a Forio per una visita più accurata. Mentre stavamo ammirando la Basilica di Santa Maria di Loreto, la nostra attenzione viene richiamata da un gragnola di botti simili a fuochi artificiali in pieno giorno. Incuriositi, usciamo dalla Basilica e ci dirigiamo verso il luogo da cui provenivano i botti e con grande stupore ci troviamo immersi in una marea di folla festante. Ci informiamo e ci dicono che si festeggia la Madonna Addolorata, qui venerata dalla popolazione più del Santo patrono. Vediamo in lontananza avvicinarsi la processione preceduta da svariate confraternite, ognuna con le proprie insegne, il Santissimo e la Statua della Madonna portata a spalle, mentre dai balconi circostanti piovono petali di rose e ghirlande di fiori. Man mano che la processione procedeva per le varie contrade, veniva accolta da nuove esplosioni di fuochi d'artificio e dal suono di campane a festa. Così siamo stati involontariamente testimoni di una manifestazione di tradizione religioso-folcloristica a cui noi non siamo più abituati.

Franca e Piero Baretta

Gita al Monte Epomeo

Mercoledì, giorno della gita al Monte Epomeo (788 m), siamo partiti in 23 (poiché alcuni avevano optato per l'isola di Capri).

Il nostro percorso, nel complesso abbastanza breve, era simile ad una piccola trincea scavata in parte nel tufo e in parte nella roccia ed in alcuni tratti scalinata. Per fortuna non ha piovuto perché il tracciato si sarebbe trasformato in un vero e proprio ruscello!!

In vetta abbiamo "goduto ed ammirato uno splendido panorama di nebbie" che però si sono gentilmente diradate durante la recita della nostra preghiera permettendoci di vedere non il mare, ma almeno un po' di azzur-

ro. Nell'accogliente Rifugio che sorge in punta abbiamo atteso l'ora del pranzo con qualche coro di montagna, rallegrando (o disturbando?) un gruppo di turisti tedeschi (che però sono stati tanto gentili da applaudirci!!).

La giornata si è conclusa con la visita a Fiorio programmata per il giorno dopo. Così visitando qualche bella Chiesa, facendo piccole compere di prodotti locali o bighellonando abbiamo fatto arrivare l'ora del ritorno in albergo.

Rosanna e Giovanna

9 aprile - Conoscere il Canavese

Come ogni anno la sezione di Ivrea propone una gita escursionistico-culturale nel Canavese. Quest'anno eravamo più di 100 alla ricerca di incisioni rupestri a Pian Bres sopra Andrate. L'uscita direi che è stata soddisfacente sia per chi cercava archeologia sia per chi si accontentava di compagnia ed ha toccato il culmine nella sede della GM di Ivrea per una merenda-sinòira davvero eccezionale. Grazie Ivrea!

Laura

22-25 aprile Valle di Saas Fee

Sabato 22 ore 5: Mauro, che gentilmente ha accompagnato me e Dany al ritrovo previsto, è piuttosto perplesso quando vede zaini, scarponi, sci, piccozze, corde...e non crede ai suoi occhi quando tutto viene stipato nell'auto. Tranquillo ci saluta e torna a dormire. Inizia il sogno: l'auto sfreccia nel buio dell'autostrada deserta e d'un tratto...centro! Siamo nel mega parcheggio di Saas Fee. E' una splendida giornata. L'Alpin Express con due funivie ci fa prendere rapidamente quota e il Metro-Alpin, percorrendo la lunga galleria scavata nella roccia, ci fa sbucare a quota 3500 m. Sci ai piedi, dopo circa mezz'ora, riteniamo indispensabile alleggerire gli zaini. Scavata una buca lasciamo tutto ciò che non ci serve per questa salita e, dopo aver ricoperto il tutto, ci avviamo per l'evidente traccia. C'è gente che sale e scende in continuazione, sembra quasi di essere in una cartolina di Samivel. L'ambiente è favoloso e il breve dislivello ce lo fa apprezzare ancora di più. Poco sotto la vetta lasciamo gli sci. Dai 4027 m dell'Allalinhorn lo sguardo corre libero e leggero sulle cime che si perdono all'orizzonte. Recitata la nostra preghiera, visto il via vai di gente, lasciamo posto ad altri. Stappiamo un piccolo spumantino per festeggiare la prima conquista della quattro-giorni. La discesa avviene su neve stupenda. Un po' meno divertente è rimettere le pelli per risalire il centinaio di metri che ci riconducono al Felskinn; da qui in meno di un'ora alla Britanniahutte 3030 m. Lungo il percorso ci raggiunge l'amico Sergio S. partito nel pomeriggio.

Domenica 23 ore 5: fuori nevischia, salutiamo Dany e Sergio S. che hanno in programma la salita al Rimpfischorn (4190 m). Alle 7 quando mi alzo il cielo si è ripulito. Al sole che ormai splende seguiamo gli innumerevoli

puntini che salgono allo Strahlhorn: non c'è che dire, domani ci attende una bella sfacchinata. Alla luce di ciò Sergio torna a riposare. Con Nicola ci sgranchiamo le gambe raggiungendo il Felskinn, di ritorno saliamo sul modesto cucuzzolo, nei pressi del Rifugio: ottimo punto panoramico.

Iniziano a far ritorno i grupponi partiti al mattino ed arrivano anche i nostri amici soddisfatti della loro salita disturbata solo dal freddo vento. A cena brindiamo al loro successo e a Nicola che oggi compie gli anni. Ci raduniamo poi nella nostra camerata per trovare un po' di silenzio: ciascuno legge una parte della liturgia che oggi in tutte le chiese è stata celebrata, poi, dal cuore, nascono preghiere spontanee. Tutti, credo, conserveremo un bel ricordo di questo intenso momento.

Lunedì 24 ore 5: la sveglia ci butta giù dal letto. Con le frontali accese scendiamo sino a raggiungere il ghiacciaio. Il sole inizia a sorgere, mettiamo le pelli ed iniziamo la lunga salita. Siamo soli ! l'ambiente è fiabesco, le nubi si colorano dei riflessi dell'alba, poi il sole splende. Man mano che si sale il pendio si fa più erto, mettiamo i coltelli e sbuchiamo al Colle: panorama insuperabile. La dorsale si fa ora più ampia, la neve più dura, noi continuiamo a salire. Poco sotto la cima lascio gli sci, altri procedono (scelta poco azzeccata). In breve con picca e ramponi si guadagna la cima: 4190 m. Ripreso fiato recitiamo la nostra cara preghiera poi con la dovuta attenzione iniziamo la discesa. Sino al Colle, la neve battuta dal vento in alcuni tratti è davvero dura, poi tra seracchi, crepacci e pendii più dolci perdiamo rapidamente quota. Le nubi iniziano ad addensarsi. Terminata la discesa ci fermiamo un po' per mangiare qualcosa e brindare all'ultimo successo. Lo sguardo si volge alla Britanniahutte che ci domina dall'alto. Messe nuovamente le pelli in circa mezz'ora risaliamo al rifugio. La nebbia avvolge tutto, il vento si alza, inizia a nevischiare.

Martedì 25 ore 7: ci prepariamo e fatta colazione carichiamo i pesanti zaini sulle spalle. Il tempo è decisamente brutto e le prime piste di discesa sono quasi peggio. Arriviamo a Saas Fee con gli sci ai piedi. Caricati anche questi sulle spalle ci affrettiamo a tornare alle auto. La pioggia cala su di noi come un sipario: è tutto finito.

Le spalle un po' doloranti, le gambe un po' indolenzite, i volti bruciati dal sole ci legheranno ancora qualche giorno a questa avventura ricordandoci che non è stato tutto un sogno.

Partecipanti: Sergio Gaido, Sergio Sereno, Nicola Pesando, Daniele Cardellino ed io (Marta).

7 maggio - Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi delle sezioni Occidentali

È stata la giornata del "godimento":

prima di tutto il sole ed il bel tempo e così la vista sui boschi e sui monti; una bella escursione per tutti, alcuni bravi sono saliti all'Alpe Roc e altri, proseguendo al colle Crest (2000 m circa);

poi l'amicizia e la partecipazione di amici di Genova, Cuneo, Pinerolo ed Ivrea;

presso il Santuario di Prascondù la celebrazione dell'Eucarestia e la benedizione;

infine una merenda campagnola ben assortita organizzata dalla sezione di Ivrea.

Molti hanno visitato l'Ecomuseo del Santuario di Prascondù compreso nel Parco del Gran Paradiso, museo illustrato a mezzo diapositive e video in modo originale ed insolito.

Un arrivederci a tutti il prossimo anno!!!

Maria Teresa Morello



Serate in Sede

giovedì 16 marzo - Fotografie sull'attività sociale svolta

Si proiettano le foto dei soci (scattate in un anno di gite sociali) con dovizia di proiettori, da quello classico per diapositive a quelli più moderni per il digitale in immagini fisse ed in movimento.

Il movimento non è mancato neppure tecnicamente perché era un continuo alternarsi di proiettori in base alle gite e alla più o meno "modernità" dei fotografi partecipanti. Quello che più mi è piaciuto è stato il finale; Gianni Antonucci ha presentato due filmine veramente curati e direi esilaranti: uno sulle uscite di roccia delle famiglie con bambini e l'altro sulla visita alla miniera di talco.

Complimenti ad attori e regista.

Laura

20 aprile – Serata sull'Africa

La serata del 20 aprile scorso, è stato dedicato all'Africa. Claudia, Stefano, Davide, Silvia, Gianni, con un film ed una serie di immagini digitali, ci hanno immerso per circa due ore, in questo continente da "sogno": ecco cosa ci hanno raccontato. Il loro viaggio, durato quattro settimane e 4700 km, li ha portati ad esplorare la parte più a sud dell'Africa. Partiti dalla città di Johannesburg, hanno attraversato Botswana, Zambia, Zimbabwe per ritornare nella capitale del Sud Africa. Il mezzo scelto per i loro spostamenti è stato il fuoristrada; il loro unico tetto una tenda; la loro doccia, la prima oasi sul cammino.

Non è stato solo un "viaggio" il loro, ma un vivere ed assimilare i ritmi di questo continente. Assistere al bagno di una mandria di elefanti oppure un tramonto dai colori indescrivibili, ti azzerano la mente dalla frenetica vita "occidentale". I primi giorni forse, sono stati i più duri per adeguarsi a

questo “frastuono”, ma poi è stato solo un immedesimarsi ed amare quella vita.

Assistere a serate come queste, viene da pensare che, un turismo alternativo, non “mordi, depreda e fuggi” sia fattibile ed aiuta il paese in cui si va, qualunque esso sia.

Un grazie allora a questi ragazzi, a come hanno trasmesso a tutti noi le loro emozioni; ci sarebbe un posticino in un angolo della valigia?

Eugenio Gianotti

VITA SOCIALE

LUTTI

È mancato il Padre della socia Beatrice Marchesa: a lei e famigliari il sostegno delle preghiere dei soci.

Ernestina Rossetti, affezionata socia ed assidua frequentatrice delle nostre gite fin che ha potuto, ha raggiunto la Cordata del Cielo: ai famigliari il ricordo di quanti l’hanno conosciuta ed apprezzata.

26 ottobre – Assemblea dei soci – 21,15 h

Vi ricordiamo questo importante appuntamento della vita sociale: l’ordine del giorno sarà esposto in sede. Vi aspettiamo numerosi e ricchi di proposte e disponibilità per il buon funzionamento ed espansione della Giovane Montagna.

La Sede rimarrà chiusa per la vacanze estive
dal 27 luglio e riaprirà il 31 agosto.

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

⇒ Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 5 ottobre 2006 (forse).

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

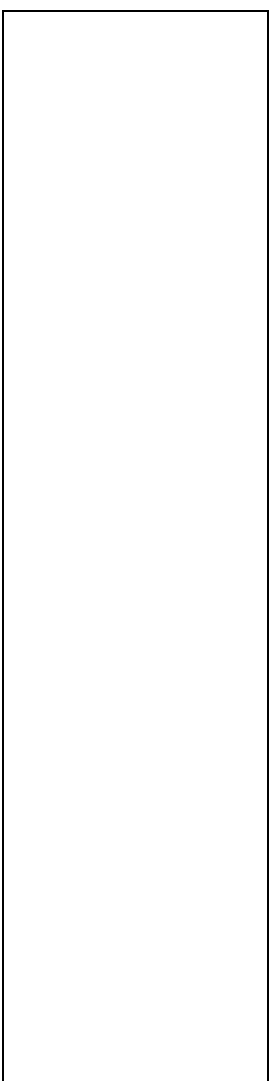
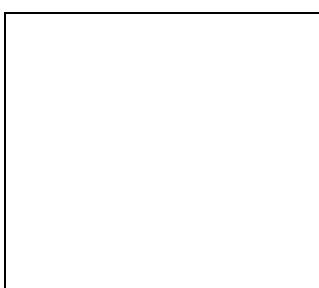
Redazione a cura di E. Rocco e R. Boggero

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 1/06
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*